

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 10/2010.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 12 febbraio 2010;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454 con il quale è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti il Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura;

visto il conto consuntivo del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, relativo all'esercizio finanziario 2007, nonché le annesse relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere *Ciro Valentino* e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, per l'esercizio 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2007 – corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Ciro Valentino

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 10 marzo 2010.

IL DIRIGENTE
(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL CONSIGLIO PER LA RI-
CERCA E LA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA (C.R.A.), PER
L'ESERCIZIO 2007

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. Il quadro normativo	»	14
2. Gli Organi	»	23
3. Il personale	»	26
4. L'attività	»	30
5. La gestione finanziaria 2007	»	42
Considerazioni conclusive	»	53

PAGINA BIANCA

Premessa

Con la presente relazione, ai sensi dell'art. 12 della legge n.259 del 1958, la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (CRA) relativa all'anno 2007, nonché sugli eventi più significativi intervenuti fino a data corrente.

Il precedente referto sugli esercizi 2005 e 2006 sulla gestione finanziaria dei preesistenti Istituti di ricerca e sperimentazione agraria, è stato pubblicato in Atti Parlamentari, XV Legislatura, Doc. XV n. 106.

1. Il quadro normativo

La Corte ha dato particolare rilievo, negli ultimi referti al Parlamento, al processo di riforma nel settore della ricerca in agricoltura, caratterizzato da una proliferazione e segmentazione di soggetti coinvolti nell'attività istituzionale, con finanziamenti di varia provenienza.

Tale riforma è stata avviata con il decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454, di riorganizzazione della ricerca in agricoltura, in attuazione dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (con le integrazioni e modifiche di cui alla legge 6 luglio 2002, n. 137) che ha previsto l'istituzione del Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura (C.R.A.), ente nazionale di ricerca e sperimentazione con competenza scientifica generale nel settore agricolo, agroindustriale, ittico e forestale e con strutture di ricerca distribuite sul territorio.

Il CRA, soggetto alla vigilanza del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, è ente pubblico non economico, dotato di autonomia scientifica, statutaria, organizzativa, amministrativa e finanziaria.

I ventidue Istituti scientifici e tecnologici (con le relative sezioni operative) indicati nel DPR n. 1318/1967 e nella legge n. 306/1973 (Istituto sperimentale per il tabacco), nonché le altre istituzioni e strutture di ricerca incluse nell'allegato I al decreto legislativo n. 454/1999 sono confluiti *ope legis* nella struttura del CRA, come dall'elenco che segue (in corsivo vengono indicati gli organismi di cui all'allegato 1 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 454 che non erano Istituti di ricerca e di sperimentazione agraria):

1. *Istituto Nazionale di Apicoltura (Bologna)*
2. *Istituto Sperimentale per l'Assestamento Forestale e l'Alpicoltura (Trento)*
3. *Istituto Sperimentale Agronomico (Bari)*
 - Sezione operativa periferica di Modena
 - Sezione operativa periferica di Metaponto
4. *Istituto Sperimentale per l'Agrumicoltura (Acireale-Catania)*
 - Sezione operativa periferica di Reggio Calabria
5. *Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura (Roma)*
 - Sezione operativa periferica di Bergamo
 - Sezione operativa periferica di Catania
 - Sezione operativa periferica di Foggia
 - Sezione operativa periferica di S. Angelo Lodigiano (Lodi)
 - Sezione operativa periferica di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)
 - Sezione operativa periferica di Badia Polesine (Rovigo)
 - Sezione operativa periferica di Vercelli

6. Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere (Lodi)
 - Sezione operativa periferica di Cagliari
 - Sezione operativa periferica di Foggia
 - Sezione operativa periferica di Montagnana (Padova)
7. Istituto Sperimentale per le Colture Industriali (Bologna)
 - Sezione operativa periferica di Osimo (Ancona)
 - Sezione operativa periferica di Rovigo
 - Sezione operativa periferica di Battipaglia (Salerno)
8. Istituto Sperimentale per l'Elaiotecnica (Pescara)
9. Istituto Sperimentale per l'Enologia (Asti)
 - Sezione operativa periferica di Barletta (Bari)
 - Sezione operativa periferica di Velletri (Roma)
 - Sezione operativa periferica di Gaiole in Chianti (Siena)
10. Istituto Sperimentale per la Floricoltura (Sanremo-Imperia)
 - Sezione operativa periferica di Palermo
 - Sezione operativa periferica di Pescia (Pistoia)
11. Istituto Sperimentale per la Frutticoltura (Roma)
 - Sezione operativa periferica di Caserta
 - Sezione operativa periferica di Forlì
 - Sezione operativa periferica di Pergine (Trento)
12. Istituto Sperimentale Lattiero Caseario (Lodi)
 - Sezione operativa periferica di Parma (non attiva)
13. Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola (Monterotondo-Roma)
 - Sezione operativa periferica di Treviglio (Bergamo)
14. Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante (Roma)
 - Sezione operativa periferica di Gorizia
 - Sezione operativa periferica di Torino
15. Istituto Sperimentale per l'Olivicoltura (Rende-Cosenza)
 - Sezione operativa periferica di Palermo
 - Sezione operativa periferica di Spoleto (Perugia)
16. Istituto Sperimentale per l'Orticoltura (Pontecagnano-Salerno)
 - Sezione operativa periferica di Monsampolo del Tronto (Ascoli Piceno)
 - Sezione operativa periferica di Montanaso Lombardo (Lodi)
17. Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale (Roma)
18. *Istituto di Sperimentazione per la Pioppicoltura (Casale Monf.-Alessandria)*
 - Sezione operativa periferica di Roma
19. Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo (Firenze)
 - Sezione operativa periferica di Catanzaro Lido
 - Sezione operativa periferica di Rieti
20. Istituto Sperimentale per la Selvicoltura (Arezzo)
 - Sezione operativa periferica di Cosenza
 - Sezione operativa periferica di Firenze
 - Sezione operativa periferica di S.Pietro Avellana (Isernia)
21. Istituto Sperimentale per il Tabacco (Scafati-Salerno)
 - Sezione operativa periferica di Lecce
 - Sezione operativa periferica di Roma (non attiva)
 - Sezione operativa periferica di Bovolone (Varese)
22. Istituto Sperimentale per la Viticoltura (Conegliano-Treviso)
 - Sezione operativa periferica di Arezzo
 - Sezione operativa periferica di Asti
 - Sezione operativa periferica di Turi (Bari)
23. Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria (Firenze)
 - Sezione operativa periferica di Padova
 - Sezione operativa periferica di Roma

24. Istituto Sperimentale per la Zootecnia (Roma)
 - Sezione operativa periferica di Cremona
 - Sezione operativa periferica di Foggia
 - Sezione operativa periferica di Modena
 - Sezione operativa periferica di Potenza
 - Sezione operativa periferica di Ragusa
 - Sezione operativa periferica di Rovigo
 - Sezione operativa periferica di Torino
25. Istituto Sperimentale per la Valorizzazione Tecnologica delle Produzioni Agricole (Milano)
 - Sezione operativa periferica di Palermo (non attiva)
26. *Laboratorio centrale di Idrobiologia (Roma)*
27. *Ufficio Centrale Ecologia Agraria (Roma)*
28. *Gabinetto di analisi entomologiche (Roma). La sede non è attiva.*

In data 5 marzo 2004 è stato approvato lo Statuto dell'Ente ed in data 1° ottobre 2004 sono stati approvati i regolamenti di organizzazione e funzionamento, nonché di amministrazione e contabilità.

A partire da quest'ultima data, ai sensi dell'art. 9 del ripetuto decreto legislativo, gli Istituti di ricerca e di sperimentazione e le altre strutture di ricerca di cui all'allegato I hanno perso la personalità giuridica e si sono trasformati nella rete scientifica dell'Ente, il quale è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi degli stessi.

In base alle prescrizioni dell'art. 7 del decreto legislativo n. 454/1999, l'Ente ha deliberato i propri regolamenti conformandosi ai principi previsti dal D.P.R. n. 97 del 27 febbraio 2003, che ha emanato il regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n.70.

In data 23 marzo 2006 è stato approvato il Piano di riorganizzazione e razionalizzazione della rete scientifica del CRA e reso operativo a partire dal 2 agosto 2007.

Il piano ha ridisegnato una nuova articolazione territoriale delle strutture di ricerca dell'Ente istituendo 15 Centri e 32 Unità di ricerca, così ripartite nelle aree Nord, Centro e Sud del Paese: